

TOPPA MALEDETTA

(Novembre 2008)

Sabato 22 era una bella giornata di vento da armo 2 al Lago dei Cigni..... che bello!

Mi affretto come al solito ad arrivare al laghetto verso le 14:00 monto in fretta deriva, timone, batterie, armo e infine la toppa adesiva di dacron per chiudere l'apertura della barca... Mmmh è un po' vecchiotta, usata parecchie volte ed è un po' che la voglio cambiare.... ma si andrà bene anche oggi.... una regolata e via in acqua.

No, non mi piace, la riprendo, regolo e di nuovo in acqua. Va bene. Presenti Pier, Beppe, Salvatore e stanno arrivando Claudio, Marco e altre persone.

In acqua Pier mi dice "andiamo boa bianca" e con Beppe proviamo dei bordi per un giro completo. Era bello: vento steso da 2 pieno con ondina ,dai che oggi ci divertiamo!

Alla fine della seconda bolina a 15 mt circa vedo lo scafo un pò dentro...cacchio ho imbarcato un pò d'acqua devo portarla fuori dopo la boa.

Ma alla boa come tocco il timone per virare la barca fa tung come se avesse preso un tronco; l'acqua interna si sposta a prua e ingavona fino all'albero, prua e timone fuori e non la governo più.

Il sangue mi si gela ma scorre!

Claudio accenna un passo verso la barca di recupero capisco al volo giù via di corsa.....

Ma Murphy non si smentisce e il lucchetto della catena ci fa perdere secondi preziosi, ma finalmente si apre e si rema a più non posso. Uno sguardo alla zerosei ma lo scafo è tutto sotto con mezzo armo fuori... dai che ce la facciamo sembra arrestata la discesa rema rema ma..... mancavano 7/8 metri e gli ultimi 20 cm di vela vanno giù velocissimi..... esclamo NOOOOO!

Adesso il sangue che nel frattempo si era scaldato si gela definitivamente. Va bè è andata, non ci credo ancora ma è andata a fondo. Mi riprendo e

ci si organizza per un recupero: canna da pesca (che lì dal Massimo non mancano), arpioni improvvisati e tanti consigli dagli altri.

Salvatore si fa avanti e andiamo nella zona delle boe.

Prendiamo tanto freddo fino all'imbrunire ma non peschiamo niente! Si smette e si rimanda alla mattina dopo sacrificando la regata a San Giuliano alla quale alcuni di noi volevano partecipare.

Domenica mattina ci troviamo io, il Beppe, Claudio e Salvatore e si riparte per la pesca a turno.

Ma non peschiamo niente! Ma alle 16:00 oramai le speranze erano a zero e la mettiamo sul ridicolo. Beppe con insistenza e battute sale a bordo al posto di Salvatore.

Proviamo ad allargarci verso una zona non battuta, niente. Mi sposto ancora di 5 mt e Beppe è d'accordo. Io pesco verso le boe e lui il lato opposto verso il bar.

Al secondo tiro mi chiama: Antò fermo! Sto tirando qualcosa!

Io: non è possibile siamo fuori zona! Penso in silenzio.

Lui tira tira, piano piano, molto bravo, all'improvviso spunta la penna della ZEROSEI! E la tiriamo a bordo. Andando giù non è scesa a picco ma planando si era spostata di 10 mt circa.

Dal bar e dai pescatori esclamano in coro che CULO! E io GRAZIE! GRAZIE! Esclamo con gioia.

Tutta integra non ci credo. Poi penso che quest'anno 3 Zerosei hanno passato un brutto quarto d'ora. Vedi Rapallo, ITA 150 e ITA 240.

Oggi dopo due giorni asciugando le elettroniche e trattandole con pulitori sembra che tutto funzioni, anche questo da non crederci dopo 24 ore sott'acqua a 8 mt. Sembra che l'unico danno avuto è stato la perdita di quella TOPPA MALEDETTA! Ragazzi meglio non poteva andare! Un'altra esperienza nel bagaglio del radiovelista..... minghia!

Un grazie ancora a chi mi ha aiutato, consigliato e mi è stato vicino nel recupero.



Antonio Accarino
ITA 163

